

I TUMORI DEL TESTICOLO: DIAGNOSI PRECOCE

La SIMG ha aderito di buon grado alla proposta del prof. Ratti, presidente dell'Associazione per la Lotta ai Tumori dell'Età Giovanile e della Società Italiana di Andrologia, valutando la possibilità di elaborare un "decalogo" (allegato a questo fascicolo della Rivista) che riassume sinteticamente alcune raccomandazioni utili nella diagnosi precoce del tumore del testicolo.

Allo stato attuale una percentuale molto elevata dei giovani che si ammalano di cancro del testicolo guarisce definitivamente grazie alle terapie disponibili, è importante ora ricercare una maggiore precocità diagnostica per poter attuare terapie meno invasive, che consentano di ottenere la guarigione con esiti meno invalidanti per i pazienti.

La rarità, in termini assoluti, della malattia non consente di prendere in considerazione programmi di screening ed una campagna informativa sui mass-media andrebbe solo a generare ansie e preoccupazioni ingiustificate rispetto ai possibili benefici.

Invece riteniamo che possa essere efficacemente attuata una graduale informazione individuale da parte del Medico di Famiglia, invitando i giovani all'autoesame e rendendosi disponibili qualora venga rilevata un qualche tipo di anomalia.

È un'attività che pensiamo possa essere svolta nel corso del lavoro di tutti i giorni, scegliendo il momento adatto e trovando le parole giuste.

Maurizio Cancian
Responsabile Area Progettuale Oncologia, SIMG

10 UTILI REGOLE

Vincenzo Mirone
Presidente SIA - Società Italiana di Andrologia

I tumori del testicolo costituiscono attualmente le neoplasie solide più comuni nei maschi di età compresa tra i 15 e i 35 anni. Il perfezionamento delle tecniche diagnostiche e la maggior efficacia dei protocolli terapeutici hanno permesso, nell'ultima decade, di innalzare la sopravvivenza ad oltre il 90%, portando così il cancro testicolare a diventare la neoplasia solida con la miglior prognosi quoad vitam.

L'obiettivo "remissione completa" può considerarsi pressoché raggiunto, ma non per questo dobbiamo abbassare la guardia; la nuova sfida che ci attende si chiama in generale "qualità di vita" e, per il cancro del testicolo, "fertilità".

L'infertilità è infatti una delle più frequenti cicatrici lasciate dalla chirurgia, dalla chemioterapia e dalla radioterapia, nonostante l'affinamento delle tecniche di

linfadenectomia retroperitoneale e di radioprotezione. La diagnosi precoce è la più importante forma di prevenzione secondaria, consentendo l'impiego di protocolli terapeutici meno aggressivi ma altrettanto efficaci per la vita del paziente.

Ancora oggi, inoltre, sono pochi i pazienti ai quali viene consigliata una criopreservazione del seme che, oltre ad essere il miglior "certificato di garanzia" attualmente disponibile per una futura paternità, mette spesso il paziente in una serenità psicologica tale da consentirgli di superare al meglio un'esperienza così traumatica.

È per questo che, dalla collaborazione tra la Società Italiana di Andrologia, nella persona del prof. Giorgio Pizzocaro, uno tra i massimi esperti del settore a livello internazionale, e l'Associazione per la Lotta ai Tumori dell'Età Giovanile, presieduta dall'avv. Giorgio Ratti, nascono le 10 regole per la prevenzione del carcinoma del testicolo: 10 punti preparati per focalizzare l'attenzione su una corretta informazione del giovane e sui semplici accorgimenti diagnostici che possono evitare anche la problematica "infertilità", estremamente sentita nella fascia d'età colpita.

Abbiamo bisogno dell'aiuto dei Medici Generali, primo fondamentale filtro del Sistema Sanitario Nazionale e spesso unico punto di riferimento per gli uomini in età fertile.

PROBLEMA: I TUMORI DEL TESTICOLO

Giorgio Ratti
Presidente ALTEG - Associazione per la Lotta ai Tumori dell'Età Giovanile)

I tumori del testicolo sono le più frequenti neoplasie nei giovani maschi e, seppure per fortuna relativamente poco diffusi, sono in costante aumento. Da parte dei nostri associati si chiede con insistenza maggiore attenzione. Molti sono i casi

segnalati in cui questi tumori sono scoperti per caso (dopo una pallonata ...) ma trovata in stadio avanzato. Ci scrive per e-mail la mamma di un malato "non capisco perché mentre nella donna si faccia giustamente grande attenzione alla prevenzione dei tumori della mammella (e noi sottolineiamo che è il primo tumore anche nelle giovani donne) molto poco viene fatto a livello informativo per i tumori del testicolo".

Eppure sappiamo tre cose (la vicenda del ciclista Armstrong è emblematica): che per questi tumori esistono sintomi e indagini diagnostiche assai rivelatrici (vedi il Decalogo); che, nella grandissima maggioranza dei casi questi tumori sono oggi curabili anche in fase avanzata; che le cure possono però risultare tanto più pesanti, incidendo anche sulla futura qualità della vita dei giovani, quanto più la malattia è progredita.

È per noi quindi molto importante che i Medici Generali così come i Medici Sportivi – che hanno occasione di contatti con i giovani e con i loro familiari – mettano a disposizione la loro professionalità, sensibilità e prontezza partecipando a queste campagne di "attenzione" per la diagnosi precoce dei tumori del testicolo anche se le regole del decalogo sono a loro certo già ben note. Il loro ruolo educativo è assai rilevante visto che molti giovani non potranno neppure più avvalersi dell'assistenza sanitaria che viene oggi fornita con la leva obbligatoria. È, per esempio, necessario che i giovani vengano correttamente informati su come può e deve essere effettuato l'autoesame dei testicoli.

Alla luce dei confortanti dati delle statistiche (si veda anche il sito www.alteg.org) i Medici Generali possono, a nostro avviso, svolgere questo ruolo senza creare alcun panico ma anzi diffondendo tranquillità e serenità di fronte a un evento che per essere, specialmente dai giovani, troppo temuto viene troppo spesso aprioristicamente rifiutato.

Noi siamo molto grati ai medici per quanto essi faranno.

